

Abstract dell'intervento
di
Francesco Fronterotta
Università degli Studi del Salento, Lecce

*Citazione o frammento? Sulla tradizione indiretta dei filosofi preplatonici:
il caso di Parmenide.*

Parlare di filologia, di edizione o perfino di testo cambia di senso quando si esamina il caso di autori e opere antiche, specie quelli che ci sono pervenuti per tradizione indiretta, ossia attraverso la citazione di altri autori posteriori, e in una forma frammentaria. Il caso dei pensatori presocratici in generale, e di Parmenide in particolare, è precisamente questo. Cosa significa allora fare un'edizione di un frammento o di una raccolta di frammenti a partire da autori che li citano molti secoli dopo che sono stati redatti? Significa ricostruire un testo in base alle nostre conoscenze grammaticali, codicologiche, papirologiche e così via: ora, questo è già complicato quando possediamo delle opere complete e trasmesse direttamente; ma, quando possediamo solo brandelli di opere trasmessi indirettamente, ha ancora senso parlare di un testo originale da restituire? Ecco dunque che si fa strada il concetto di *citazione*: qui non sussiste più l'aspirazione a un testo autorale, originale o ideale, ma c'è più semplicemente il tentativo di ricostruire in modo storicamente e filosoficamente corretto, a partire appunto dalla citazione di un autore posteriore, il senso delle parole attribuite all'autore citato, con la consapevolezza che il citatore può essere intervenuto a più livelli sulla sua citazione, sulla lettera o sul senso, volontariamente o involontariamente. Il massimo che si può chiedere a una citazione è allora la ricostruzione di un contesto con alcune, anche molte, parole originali dell'autore o dell'opera in questione. Per farlo, la filologia è insufficiente e occorre anche una buona conoscenza storica o storico-filosofica, che permetta di rivelare anacronismi o di svelare manipolazioni, falsificazioni, reinterpretazioni del citatore. Tale conoscenza storica o storico-filosofica deve riguardare non solo l'autore citato, ma anche e soprattutto il citatore: se infatti il frammento, in quanto brandello di un testo originale, può teoricamente essere spiegato in sé, la citazione come tale ci impone di passare dalla filologia all'ideologia che appartiene al citatore ed eventualmente alla storia e alla tradizione di cui il citatore fa parte.